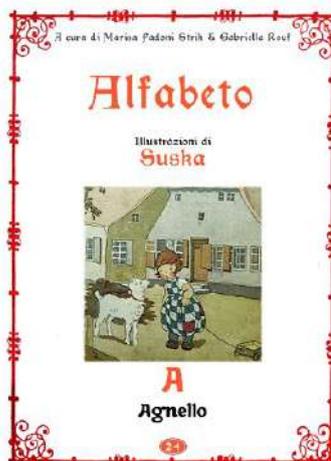
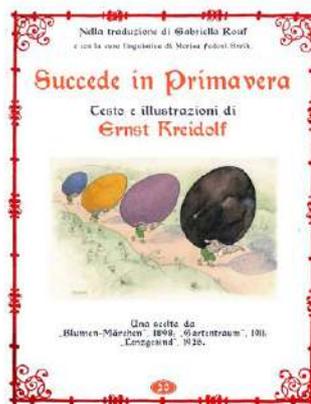


# Le raccolte del Covile dei piccoli IV



Numeri 19-24





Nella traduzione di Gabriella Rouf  
e con la cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

## fiabe di fiori

Testo e illustrazioni di  
**Ernst Kreidolf**



Una scelta da  
„Blumen-Märchen“, Piloty & Löhle,  
München, 1898.





Die ersten Blumen. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## 1 primi fiori

**S**cioglie la neve  
il primo sole.  
Col fiore subito,  
timida e lieve  
farfalla vuole  
scender per mano  
dall'altopiano.

È Bucaneve,  
fiorito in breve,  
gentile accoglie,  
lei con Anemone,  
che dalle foglie  
sboccia in bellezza.  
Giunge l'Aurora  
i fiori sfiora  
come carezza.

Sul nudo salice  
soffici amenti,  
candidi e fini,  
ronzano ai venti,  
come gattini  
che fan le fusa.  
Canta sommessa,  
la gemma chiusa,  
medita e spera  
nella promessa  
di primavera.



Der Schlüsselblumengarten. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## Il giardino delle primule

**P**ioriscono le primule,  
dolci effluvi odorosi  
piovon dagli ombrellini,  
in onor degli sposi,  
signori dei giardini,  
re del boschetto d'oro.

Nelle aiuole è al lavoro  
l'instancabile Ermete.  
Chi arriva da laggiù?  
Con un fruscio di sete,  
Genziana in veste blu,  
Primula in verde e oro.

Nell'ombra, dietro a loro,  
la balia Margherita  
col bimbo Primulino.  
Dimora preferita  
è l'ameno giardino  
sotto la volta d'oro.

D'estate, che ristoro!  
Ma in autunno, peccato,  
coi fior la selva bionda  
nella terra sprofonda.  
Pulviscolo dorato  
resta di ciò che fu

Primula in verde e oro  
Genziana in veste blu.



Der Gänseblümchentee. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## Il tè delle pratoline

**S**ul prato, all'ombra della lantana  
 offrono un tè le zie Silene:  
 nel giorno fisso per settimana  
 un invitato diverso viene  
 ed oggi sono le Pratoline.  
 Porzia le accoglie e le dispone,  
 Agata versa nelle tazzine  
 il caldo infuso «batte o limone?»,  
 però d'un tratto: «Ne manca una!»  
 Porzia è già in ansia, scruta lontana...  
 «Eccoti, birba, che per fortuna,  
 non t'ha inghiottito l'avidà rana!»

«Vieni, la invita, vieni a sedere,  
 ecco il tè caldo, ecco Teodoro  
 con i panini dentro il paniere,  
 dolci, croccanti, color dell'oro.»  
 Assaggia e beve ogni creatura,  
 chiacchiera e ride, finché la sera  
 porta la guazza, l'aria è più scura.  
 Via le tazzine, piatti e teiera,  
 tornano gli ospiti alla dimora.  
 Porzia gentile dice a ogni fiore:  
 «Solito giorno, solita ora...»  
 le pratoline: «Grazie di cuore!».



Flockenblume und Glöckchen. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## Il gomitolo

**F**a la Centaurea,  
 signora bella,  
 alla Campanula:  
 «Piccola in blu,  
 verde gonnella,  
 mi reggi tu  
 dalla matassa  
 il filo candido  
 che di qua passa  
 e fa il gomitolo?  
 Grazie ai Piumini  
 ebbi lanugine  
 dei capolini,  
 e in ora calda  
 filai la falda  
 ch'or si dipana.»

Per la libellula,  
 sopra lo stagno,  
 e per la rana  
 che vi sta a bagno,  
 quale spettacolo!  
 Verso la lana  
 alza il musetto  
 il bianco cucciolo,  
 con rana e insetto  
 guardano crescere,  
 oh che stupore,  
 la bianca palla  
 della centaurea,  
 alato fiore,  
 quasi farfalla.

Da quei batuffoli,  
 da quelle mani,  
 un vestitino  
 di lana soffice  
 verrà domani  
 per il bambino,  
 che lo ripari  
 quando dai cieli  
 verranno i geli.



Ringelreihen. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## Girotondo

Cielo azzurro e sole  
 Primule e viole  
 Crochi e ciclamini  
 Tutti i fiorellini  
 Fanno il girotondo  
 Chi sarà regina?  
 La piú bella al mondo?  
 Chi sarà? Indovina:

Rossa di colore  
 Di fragrante odore  
 Delicata e intensa  
 La corolla densa  
 Bella anzi stupenda  
 Ma non vanitosa  
 Dolce ma spinosa  
 Punge chi l'offenda.  
 Chi sarà? Indovina:

È Rosa Rosina  
 La nostra cugina.  
 Nel grazioso anello  
 Lei da sola danza  
 Col rosso cappello,  
 Sopra il verde prato.  
 Prima in eleganza!  
 Il fiore piú bello.  
 Rosa: hai indovinato!



Die Diebe. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## 1 ladri

**N**on sempre sono le presenze amiche di notte nel boschetto delle ortiche.

Una strega e un balordo in compagnia vagano tra le piante a far razzia.

Ululone fa eco a quel trambusto: «Arraffa, arraffa, uh» ci prende gusto.

Ad un soffione, con manovra spiccia, portano via la cuffia di pelliccia.

Ad un altro la sferica capocchia... «Arraffa, arraffa, uh» fa la ranocchia.

Ora tocca all'ortiche, al lor passaggìo, di lamentarsi d'inaudito oltraoggìo:

«Rubano i fiori a noi, miti creature, per cosa farne? Ad uso calzature!»

Rispondono i furfanti al piaognisteo: «Antipatiche erbacce, marameo!»

Acceso un fil di pappo per lampione, «Marameo» fanno i ladri «via, bruttone!»

A quel chiaror si desta in un istante tutto il boschetto, con bestiole e piante.

Fuggono i malandrini e da laoggìu s'alza il saluto: «Arraffa, uh uh uh!»



Der Ball. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## Il ballo

In giardino è l'invito per la danza:  
 con esultanza  
 gli ospiti, messi gli abiti più belli,  
 si raccolgono sotto i grandi ombrelli  
 accesi dalle lucciole. Al chiarore  
 cavalieri e damine, fiore a fiore,  
 eleganti volteggiano in duetto  
 nel minuetto.

Accompagna le danze da maestra  
 la ricca orchestra:  
 coi grilli zuffolanti, e il musicale  
 frinire di locuste e di cicale,  
 con il ronzio di bombi e calabroni,  
 con raganelle a gracidar canzoni,  
 libellule, zanzare e moscerini  
 come violini.

Che piroette, inchini, che moine...  
 ma tutto ha fine.  
 L'ore van leste se ci si sollazza  
 e il prato è molle già di fredda guazza.  
 Durò una notte la delizia e il gioco,  
 e, poiché fu gradito, sembrò poco.  
 Prascina il tempo nella lontananza  
 anche la danza.

All'alba, al primo canto che fa il gallo,  
 fine del ballo!  
 Fiori dei monti e delle rocce nude,  
 fiori di valle e fiori di palude,  
 fiori dei prati e fiori dei giardini,  
 fiori superbi e miti fiorellini,  
 tornate al vostro angolo natio,  
 a tutti addio!!



ANNO XVIII N°989

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile



25 MARZO 2018

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN 2279-6924



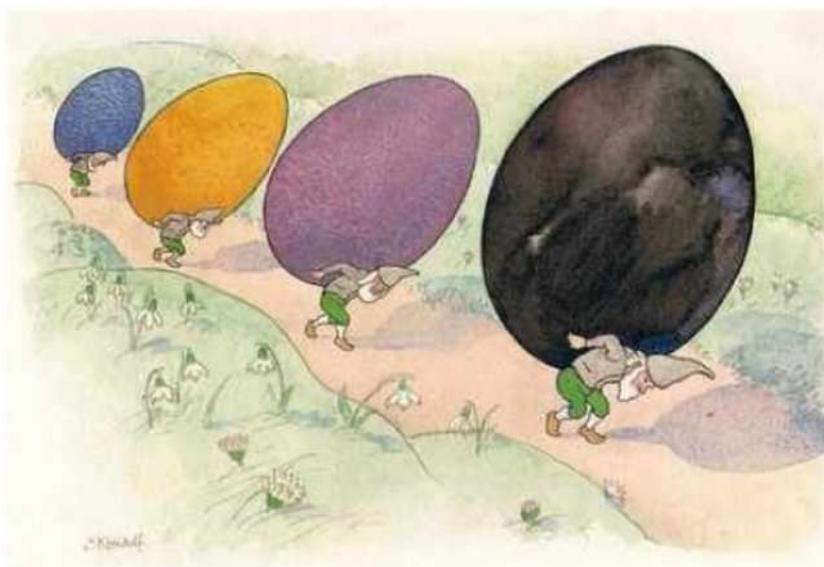
dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la loro esistenza in un tempo di inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

Nella traduzione di Gabriella Rouf  
e con la cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

## Succede in Primavera

Testo e illustrazioni di  
Ernst Kreidolf



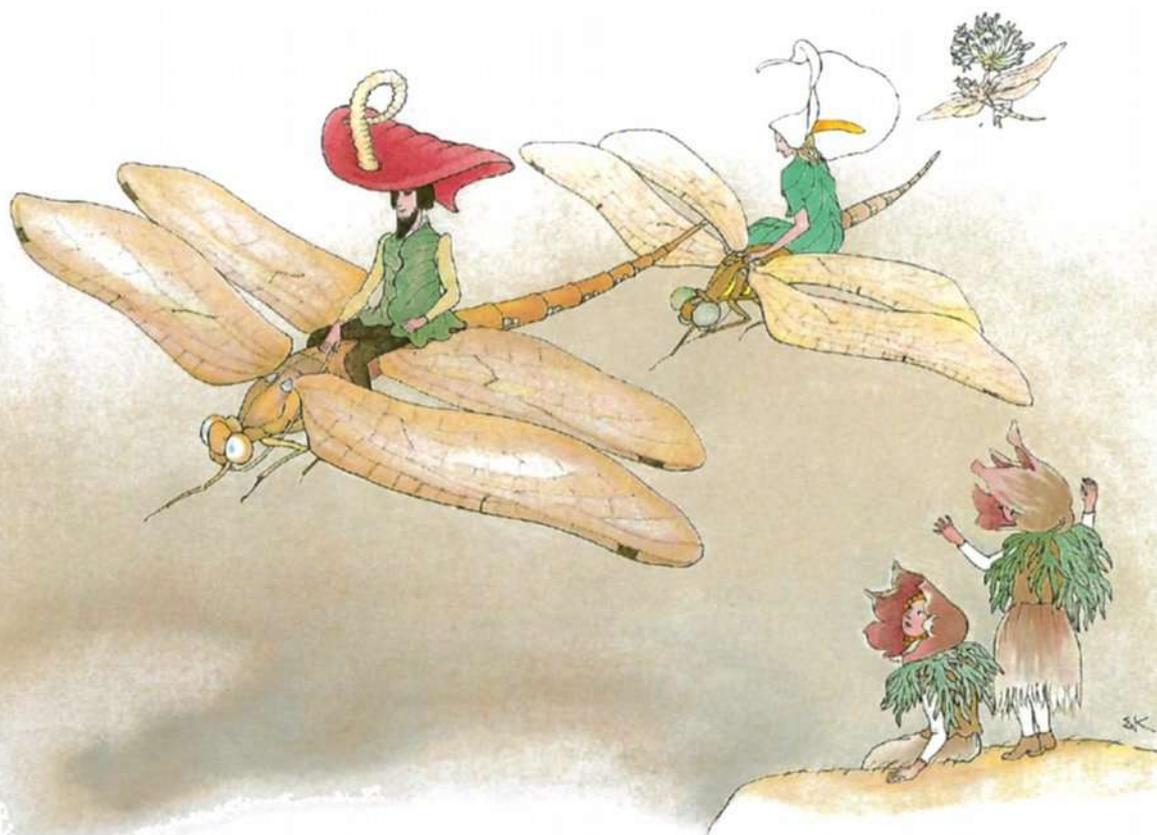
Una scelta da  
„Blumen-Märchen“, 1898; „Gartentraum“, 1911;  
„Lenzgesind“, 1926.

20

*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli. ↳ Segreteria operativa: Armando Ermini, Gabriella Rouf. ↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Pietro De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Ciro Lomonte, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri.



↳ © 2018 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative Commons Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia Licenza. ↳ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ↳ [ilcovile@gmail.com](mailto:ilcovile@gmail.com). ↳ Caratteri utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per il testo i *Fell Types* realizzati da Igi no Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com) ↳ Programmi: impaginazione *Libre Office* (con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



Da Gartentraum, «Frühlingsflug», 1911. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## Volo di primavera

**F**iori di Pasqua, timide  
modeste pulsatille,  
cosa attendete trepide  
sopra le fredde argille?

Le prime brezze tiepide,  
il primo caldo sole,  
con il gentile seguito  
di primule e viole.

Ecco nell'aria un fremito  
improvviso si sente,  
battito d'ali fragili,  
ma dal volo possente.

Su libellule agili,  
fate ed elfi dell'aria  
sorvolan rocce ripide  
e l'alpe solitaria.

Coronati di vivide  
corolle rosse e calle,  
i benefici dèmoni  
discendono la valle.

Annunciano agli anemoni  
dal caldo meridione  
l'arrivo certo, prossimo,  
della bella stagione.

*Tra i monti è piú poetica  
la primavera elvetica...*

## Spasso musicale

È un canoro giardino  
 su soleggiata sponda:  
 al canto del violino  
 risponde la ghironda,  
 il suono d'arpa culla,  
 ed il timpano rulla.  
 La musica per onde  
 nell'aria si diffonde.

È giunta primavera!  
 A udir la melodia  
 la variopinta schiera  
 d'elfi e fate s'avvia  
 al musicale spasso:  
 la nictide, il parnasso,  
 la vanessa, ninfale,  
 bombice o catocale.

Al pubblico elegante  
 dagli abiti sì belli  
 l'equiseto offre tante  
 scalette e ponticelli,  
 loggè, palchetti, e sotto  
 si può anche far salotto,  
 e giretti all'aperto,  
 ascoltando il concerto.

«Da lontano venisti...»  
 «Ma ne vale la pena...»  
 «Che bravi musicisti...»  
 «Che bellissima scena...»  
 (Ma gusto fine e stile  
 questa primaverile  
 combriccola di fate!)  
 «State zitti! Ascoltate!»



Da *Lenzenzind*, «Konzertpromenade», 1926. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.



Da *Blumen-Märchen*, «Der Gemüsemarkt», 1898. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## Il banco delle ortolane

Al mercato già dispone  
sora Pianta di Fağiolo  
i legumi di stagione,  
manğiատutto o seme solo:  
c'è con lei sora Pisella  
a gestiir la bancherella.

Una cuoca Cavalletta  
tutta in verde, faccia e ombrello,  
s'avvicina al banco e in fretta  
s'impossessa di un baccello.  
Con il suo muso ad uncino  
lo mordicchia pian pianino.

Una linfa verde e bruna  
dal fağiolo schizza e macchia,  
ma, spavalda ed importuna,  
l'antipatica le gracchia:  
«Quanto costa il fağiolino?»  
«lo vendiamo ad un soldino!»

la comare fağiolarara  
fa col suo garbato tono,  
ma lei: «Merce troppo cara!»  
e non è nemmeno buono!  
Ma se fate un prezzo giusto,  
cerco uno di mio gusto..»

l'altra, a offenderle gli ortagği,  
or s'arrabbia per davvero:  
«Va pagato, se lo assaği,  
il fağiolo tutto intero!»  
E la cuoca: «Che volğare!  
Non verrò mai più a comprare!»

Dalla fradice sue tane,  
viene, attratto dal litiğio  
e da odori d'ortolane,  
il lombrico rosso e biğio.  
Ed a chiacchiere si affetta  
la scortese cavalletta.

È sor Bruco una creatura  
si può dir specializzata  
su ogni tipo di verdura,  
seme, tubero, insalata.  
Bada ai prezzi, però sa  
valutar la qualità.

«Il pisello novellino  
quanto costa?» va chiedendo  
«lo vendiamo ad un soldino!»  
«Bene! Dodici ne prendo!  
Sarà fresco?» E la commessa:  
«Colto oği da me stessa!»

Da ortolani sí provetti  
a comprar vengono a schiere  
bachi, grilli ed altri insetti  
chi un fağiolo e chi un paniero,  
poco o tanto, tutto al prezzo  
di un soldino per un pezzo.

Che daffare! In mattinata  
la provvista è terminata!



N° 4670/X

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile



15 Agosto 2018

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN 2279-6924



dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la loro esistenza è un dono come l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

Testi e traduzioni di Gabriella Rouf  
con la cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

## Che caldo!

### fantasia di ferragosto

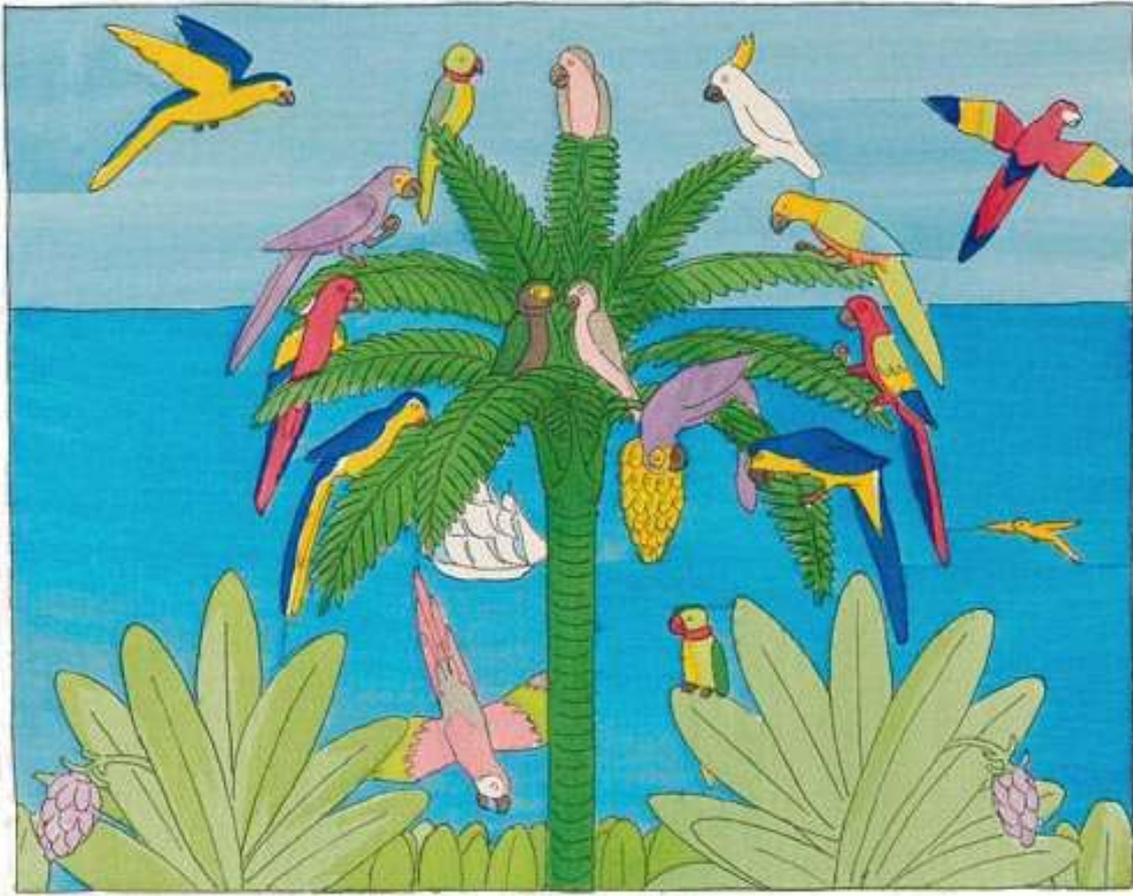


21

*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n° 62 del 2001. ➤ Direttore: Stefano Borselli. ➤ Segreteria operativa: Armando Ermini, Gabriella Rouf. ➤ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Pietro De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Ciro Lomonte, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri.



➤ © 2018 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative Commons Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia Licenza. ➤ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ➤ [ilcovile@gmail.com](mailto:ilcovile@gmail.com). ➤ Caratteri utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per il testo i *Fell Types* realizzati da Igi no Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com) ➤ Programmi: impaginazione *Libre Office* (con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.

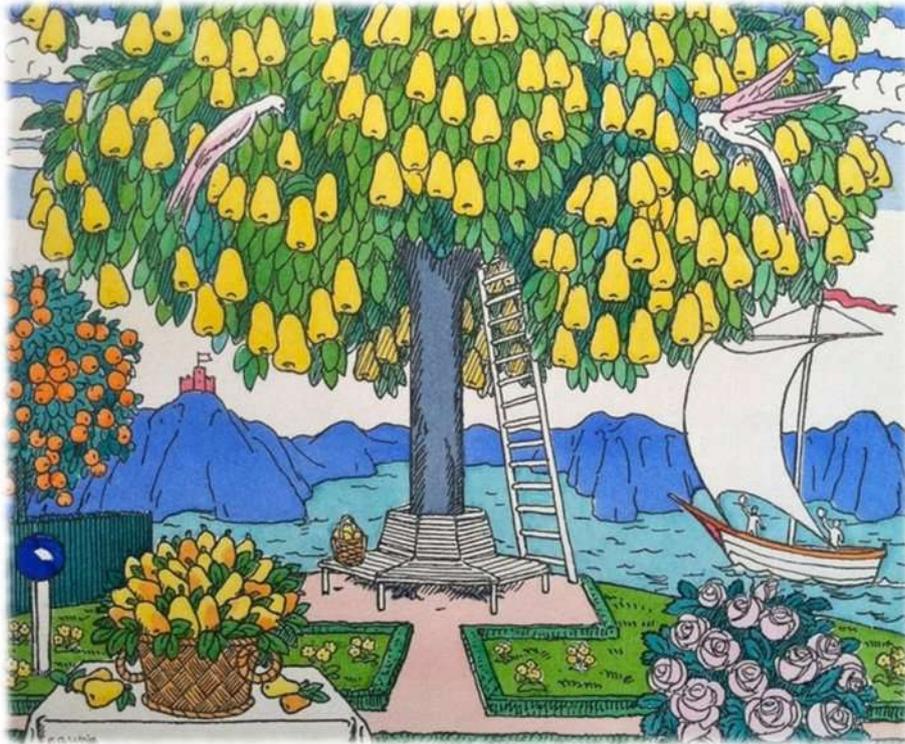


## Cuore di palma

Nelle isole beate  
 dove il clima è sempre estate  
 una rigogliosa palma  
 stava solitaria e calma;  
 mare e sole, sole e mare,  
 alla fine può stufare,  
 sono i fiori tropicali  
 fermi, grassi, sempre uguali,  
 anche il vento spira appena,  
 e nel mezzo della scena  
 va un veliero in mezzo al blu:  
 quando non ci sarà piú,  
 resterà davvero sola...

Ma d'un tratto, cosa vola?  
 Un uccello azzurro e giallo...  
 si è posato un pappagallo!  
 Chiama forte col suo verso  
 e ne arriva uno diverso,  
 e poi subito una coppia,  
 e di nuovo si raddoppia:  
 sono otto... sono nove  
 dieci, undici, da dove  
 son venuti? Da lontano?  
 Che scompiglio, che baccano!  
 Son le foglie quasi strette:  
 ora sono diciassette,  
 rossi, verdi, blu, viola...

*Ma la palma si consola,  
 sempre meglio che star sola!*

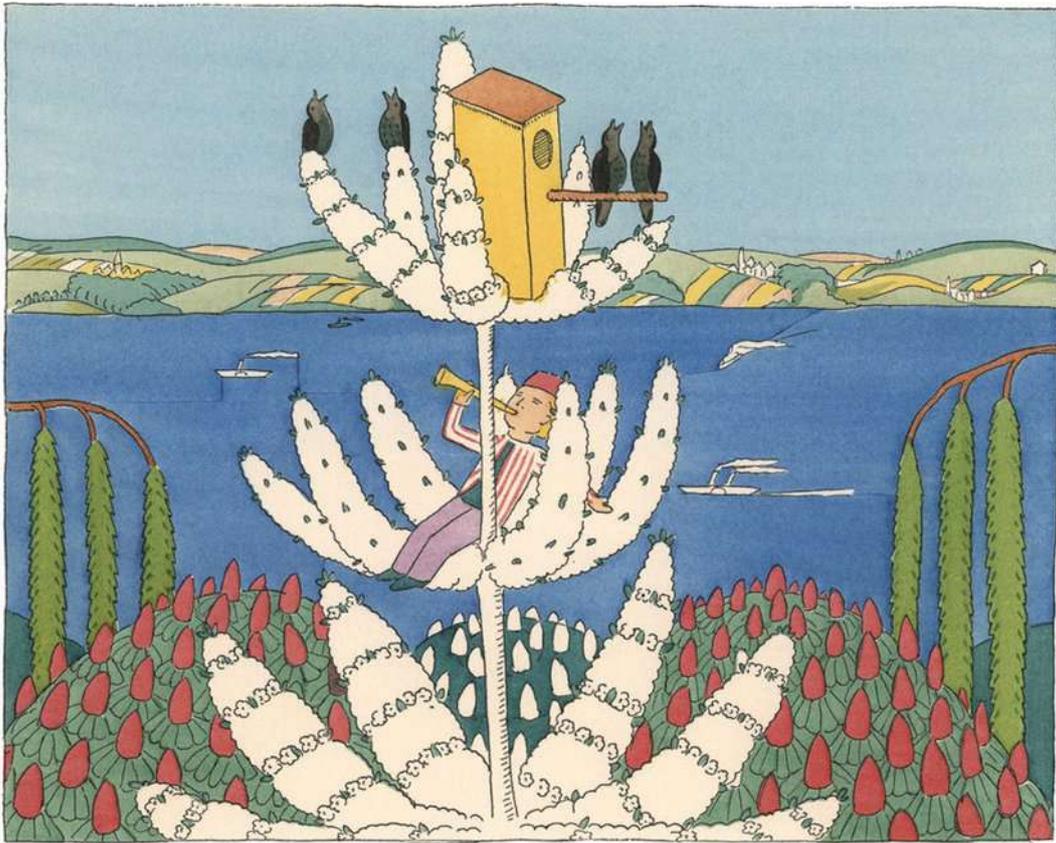


## Il dispettoso Giannino

Gianni, dai, vieni a giocare!  
 — No, Maria, lasciami stare.  
 — Come? — Oggi non mi piace!  
 — Ma perché? — Lasciami in pace!  
 — Gianni, dai, vieni a saltare!  
 — No Maria, non mi scocciare.  
 — Come? — Uffa, non è giorno...  
 — Ma perché? — Va via di torno!  
 — Né giocare né saltare,  
 dimmi tu cosa vuoi fare!  
 — Che noiosa! — Che musone!  
 Senti allora la canzone:

«Nell'orto c'è un pero  
 ch'è pieno davvero,  
 non basta un paniero  
 per coglier le pere!  
 Riempio da sola  
 grembiule e pezzuola,  
 di tanti bei frutti:  
 li mangerò tutti!  
 Son gialle e mature,  
 rimani qui pure,  
 che cosa vuoi farci  
 coi torsoli marci?»

Gianni a udir la filastrocca  
 sente l'acquolina in bocca,  
 e l'idea di quel sapore  
 ha cacciato il malumore.  
 Salta su dietro a Maria  
 che ridendo scappa via.



## Dolce far niente

**S**u questo albero soffice e bianco  
se sono stanco  
posso ggiacere a non far nulla  
e lui mi culla.  
Oltre i fragranti fiori vermigli,  
vedo i navigli  
del mare azzurro solcare l'onda:  
e sulla sponda  
boschi, colline, poderi e chiese  
di un bel paese.

*Il solo dubbio che sento è questo:  
sofno o son desto?*

Un'altra cosa che mi diletta  
è la trombetta,  
basta mi venga se sto sdraiato  
un po' di fiato;  
quanto alle voci bastan gli uccelli,  
che bravi e belli  
al piano terzo, come su un tetto,  
fanno un quartetto  
e spalancate le loro gole  
cantano al sole.

*Il solo cruccio che sento è questo:  
sofno o son desto?*

L'immagine di copertina è tratta da: Paula Dehmel Rumpumpel. *Ein Buch für junge Mütter und ihre Kleinsten* (Un libro per giovani madri e i loro piccoli), illustrazioni di Karl Hofer. Ed. Schaffstein, Köln

1903. ¶ «Cuore di palma» e «Dolce far niente» sono tratti da: K.F.E. von Freyhold *Bilderbücher*, vol. I *Tiere* (Animali) Ed. Schaffstein, Köln 1906. Si tratta di album di sole immagini. Titoli e testi ad esse

ispirati sono di Gabriella Rouf. ¶ «Il dispettoso Giannino (*Das trotzige Hänschen*)», immagine di Rudolf Weiss e testo di Emil Weber, è tratto da *Der Buntscheck. Ein Sammelbuch herzafter Kunst für Ohr*

*und Auge deutscher Kinder*, Richard Dehmel editore, Schaffstein-Verlag, Colonia, 1904. ¶ Traduzione di Marisa Fadoni Strik e versione in rima di Gabriella Rouf.



N°474/X

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile



24 OTTOBRE 2018

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN 2279-6924



dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la *comunicazione di un tempo* e l'inclemenza del tempo. *Nicolás Gómez Dávila*

Traduzione di Gabriella Rouf

con la cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

## Biancaneve

Testo e illustrazioni di

Lothar Meggendorfer

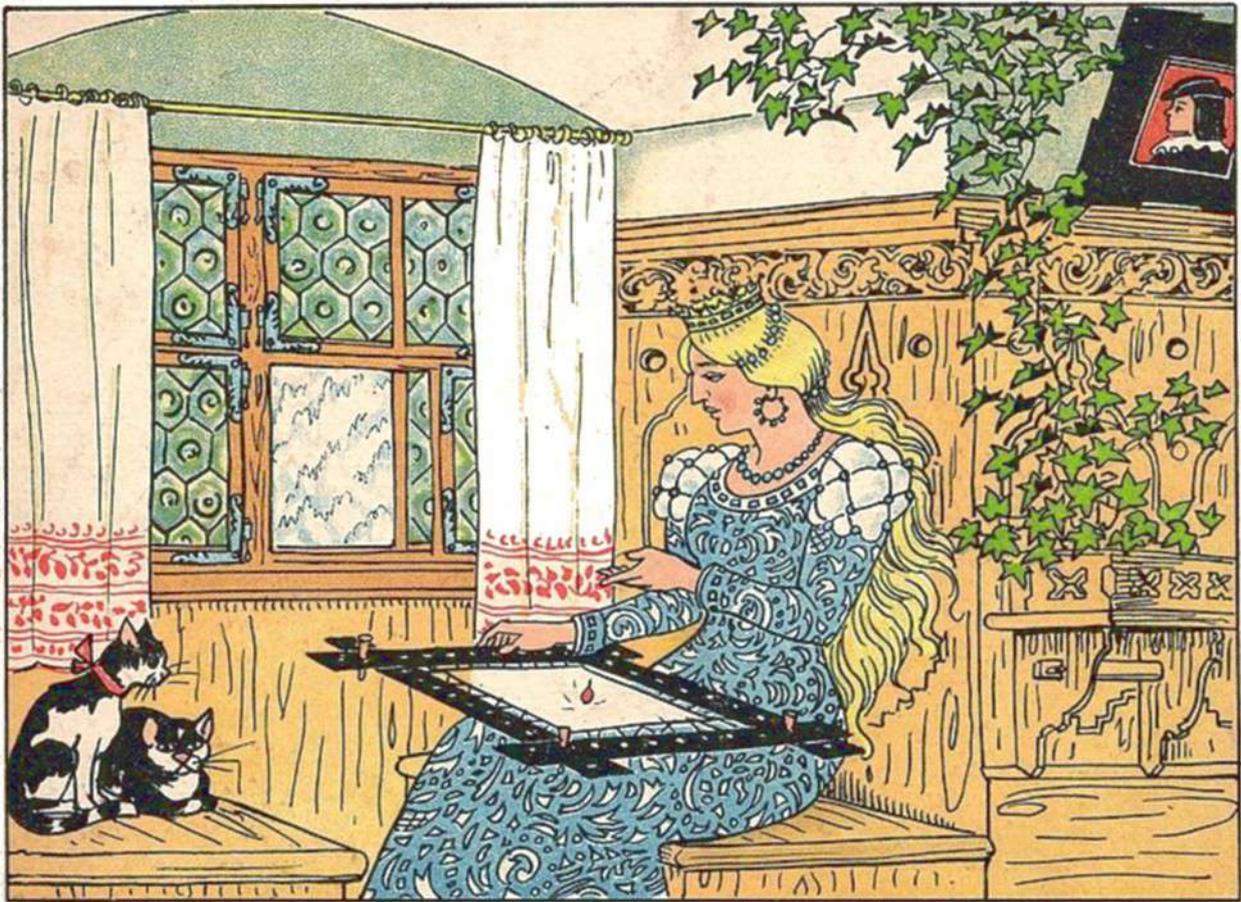


22

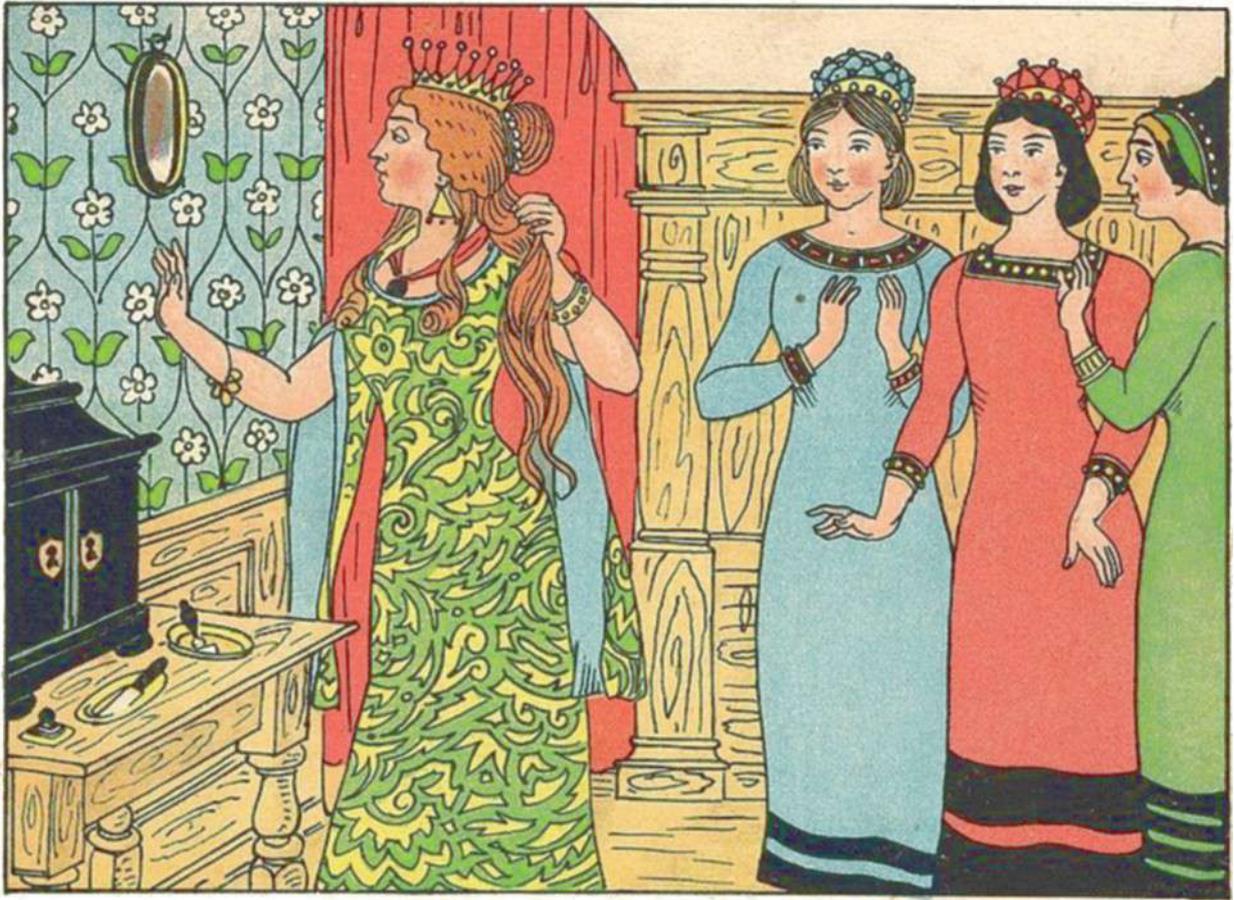
*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ✉ Direttore: Stefano Borselli. ✉ Segreteria operativa: Armando Ermini, Gabriella Rouf. ✉ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Pietro De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Ciro Lomonte, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri.



© 2018 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative Commons Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia Licenza. ✉ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ✉ [ilcovile@gmail.com](mailto:ilcovile@gmail.com). ✉ Caratteri utilizzati: per la testata *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per il testo i *Fell Types* realizzati da Igi no Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com) ✉ Programmi: impaginazione *Libre Office* (con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



**C'**era una volta una regina  
 che nel castello sedeva assorta  
 a ricamare la bianca trina;  
 niente la svaga né la conforta,  
 e nel suo cuore sospira e langue,  
 finché con l'ago punge il ditino  
 ed una stilla rossa di sangue  
 macchia la candida tela di lino.  
 Accosto all'ebano, le parve bello,  
 e a Dio rivolse la sua preghiera:  
 «È tanto vuoto questo castello,  
 dammi una bimba, deh, che sia nera,  
 e rosso sangue e bianca e lieve  
 ... come la neve!»



**N**acque davvero una bambina  
coi tre colori chiesti quel dí:  
fu Biancaneve. E la regina  
quanto l'amava! Ma poi morí.

Il re per anni pianse la sposa,  
poi incautamente novella unione  
strinse con donna che vanitosa  
era e superba come un pavone.

Ad uno specchio fatato quella  
sè rimirando ogni mattina,  
chiedeva: «Oggi, chi è la piú bella?»  
Lui rispondeva: «Sei tu, regina!»

Però un bel giorno alla questione  
altra risposta diede lo specchio:  
«Oggi... piú bella... (che delusione!)  
... è Biancaneve... e di parecchio!»

Chè bianca e rossa in volto era,  
con treccia nera.



**P**iena di rabbia, odio e furore,  
la donna perfida e disonesta  
chiama al castello il cacciatore:  
«Porta la bimba nella foresta!»

ordina «Uccidila! Portami il cuore!  
Per te quest'oro!» Alla promessa  
con falso viso quel traditore  
conduce al bosco la principessa.

E l'altra attende, con un sogghigno,  
tra specchio e scrigno.



**L**ungi da tutti, nel bosco fitto,  
 l'uomo ricerca tenebra scura,  
 dove nascosto resti il delitto.  
 Ella d'un tratto sente paura,  
 lo guarda in viso, e un fine raggio,  
 come se fosse l'occhio divino,  
 gli scende in cuore: non ha coraggio  
 di far la parte dell'assassino!

«Vai! Scappa!» dice «vai piú lontano!  
 In questo bosco vidi una volta  
 una casetta, chissà, di un nano,  
 dove potresti essere accolta!»

La lascia e caccia un capriolo,  
 gli toglie il cuore, con sé lo porta  
 e nel castello tornando solo,  
 dice: «Regina, la bimba è morta.»

Vedendo il cuore, quella gli crede.  
 (Poco gli diede).

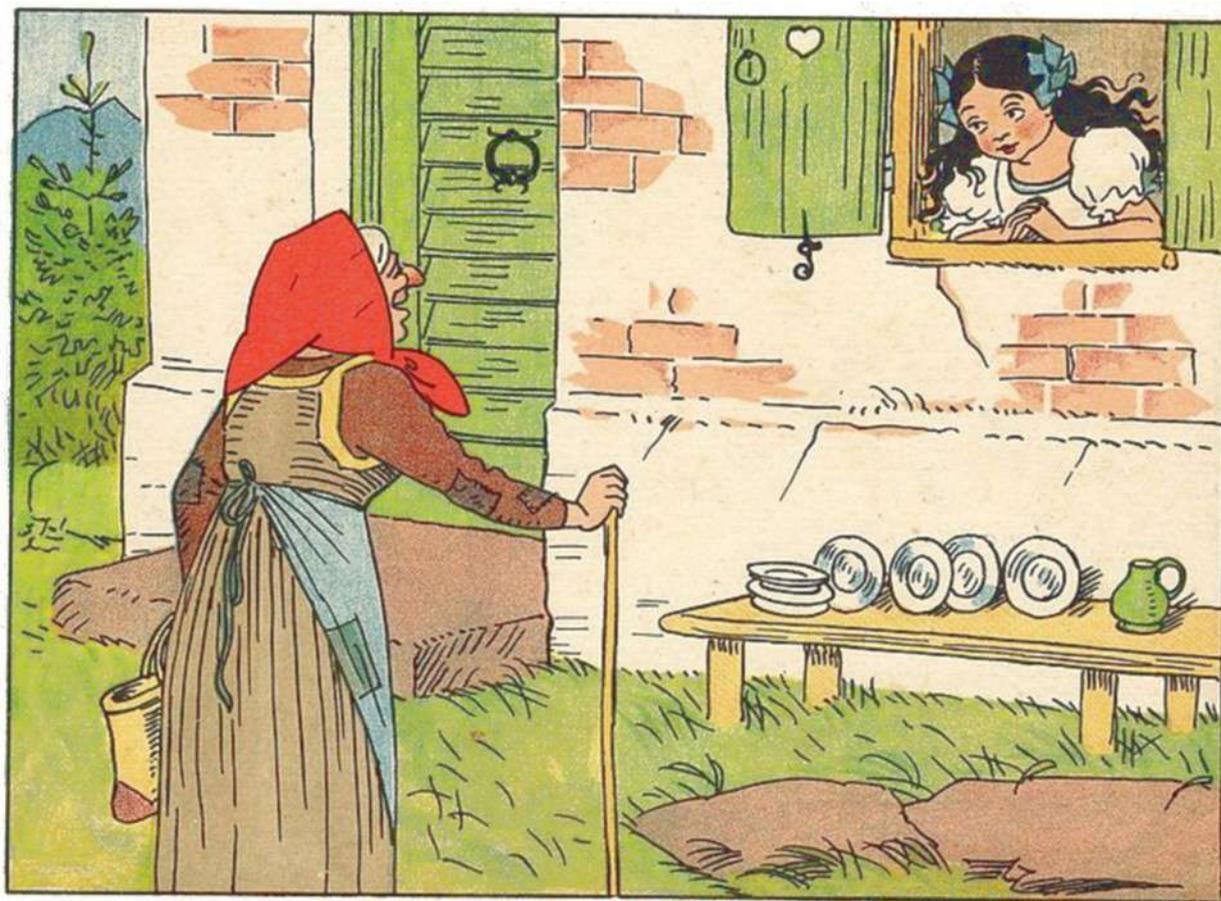


**E** Biancaneve va, va, cammina,  
finché nel bosco arriva dove  
vede una casa così piccina  
che a malapena c'entra e si muove.

Ma è la piú bella delle casette,  
con ogni cosa in miniatura...  
vede i lettini 1, 2 ... 7!

Per le fatiche dell'avventura,  
sghemba s'adagia, oh che stanchezza...  
e s'addormenta... Ecco il padrone  
di casa... 2 ... 7! E l'altezza  
è con il resto in proporzione!

Son sette nani che dal lavoro  
sono tornati, e stupefatti  
guardan la bimba grande per loro.  
Fanno amicizia e lei difatti,  
lieta, protetta, in compagnia,  
non va piú via.



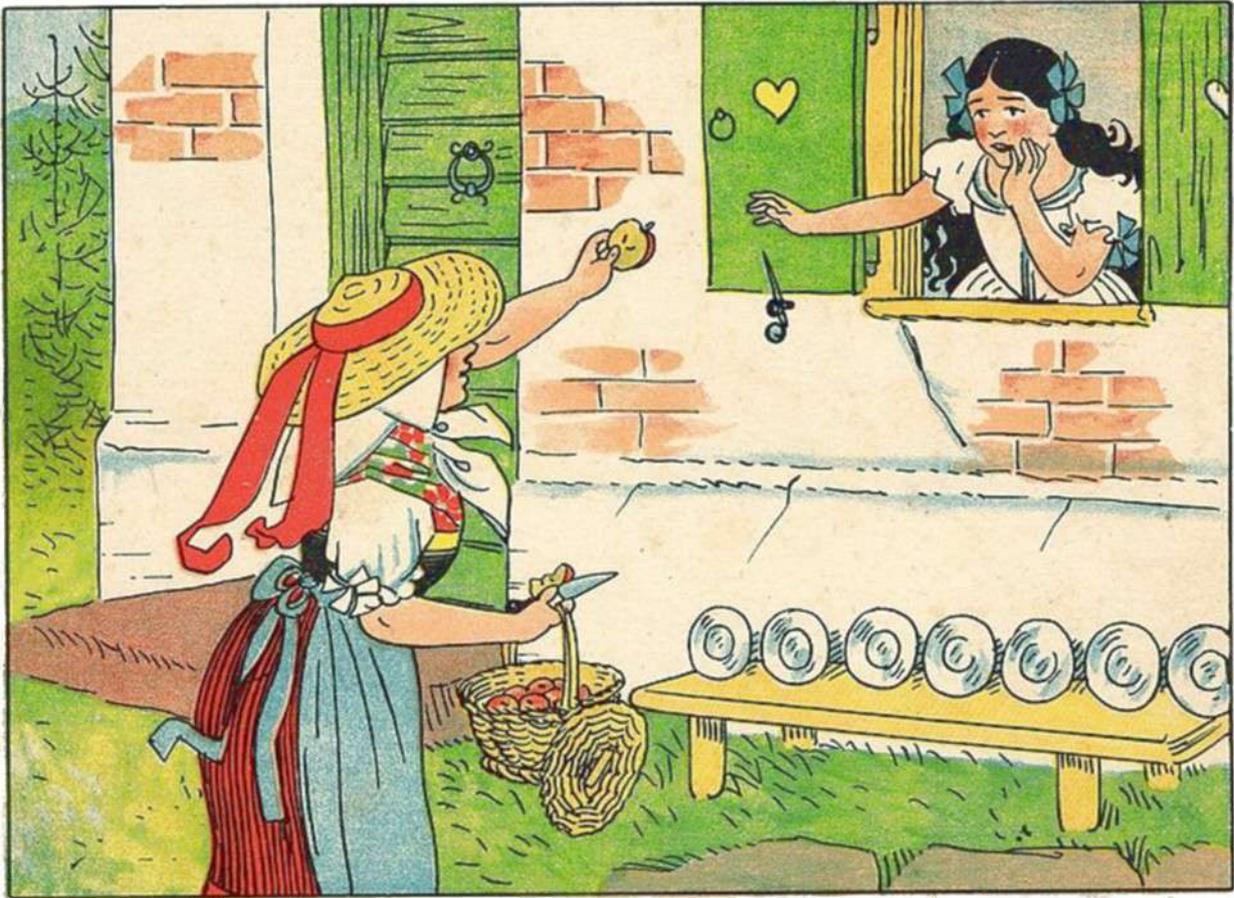
**T**iene la casa la Biancaneve,  
lava, cucina, rassetta i panni,  
ma la matrigna purtroppo in breve  
del cacciatore scopre gl'inganni.

«Vive nel bosco» lo specchio spiega  
«la tua figliastra, sempre piú bella...»  
e la regina, ch'è pure strega,  
prende l'aspetto di vecchierella

e va alla casa dei sette nani  
a vender nastri, cordelle, fiocchi.  
Sono al lavoro i suoi guardiani,  
la bimba è sola... le brillan gli occhi...

che belle cose! «Vieni carina,  
vieni a provarti qualche cuffietta...»  
Con i suoi nastri le si avvicina,  
la lega, stringe sempre piú stretta...

finché la bimba tra sete e rasi  
soffoca... quasi.



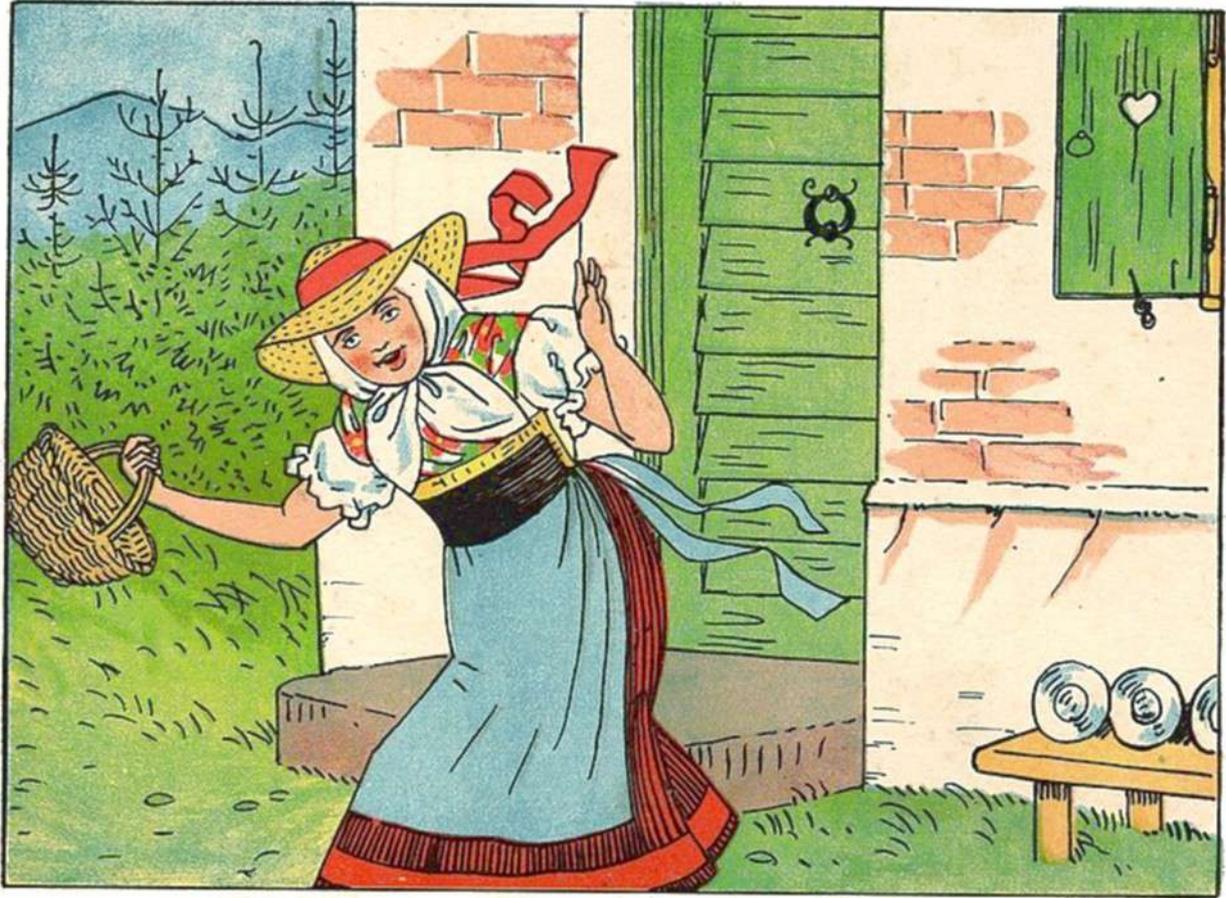
**M**a dal suo specchio la strega deve subire nuovo dileggio e scorno:  
«Chi è la piú bella?» «È Biancaneve!!»  
«O rabbia! Ancora! Io ci ritorno!»

E col veleno strega una mela  
bianca e vermiglia, lustra, matura:  
la parte rossa la morte cela  
la parte bianca sana e sicura.

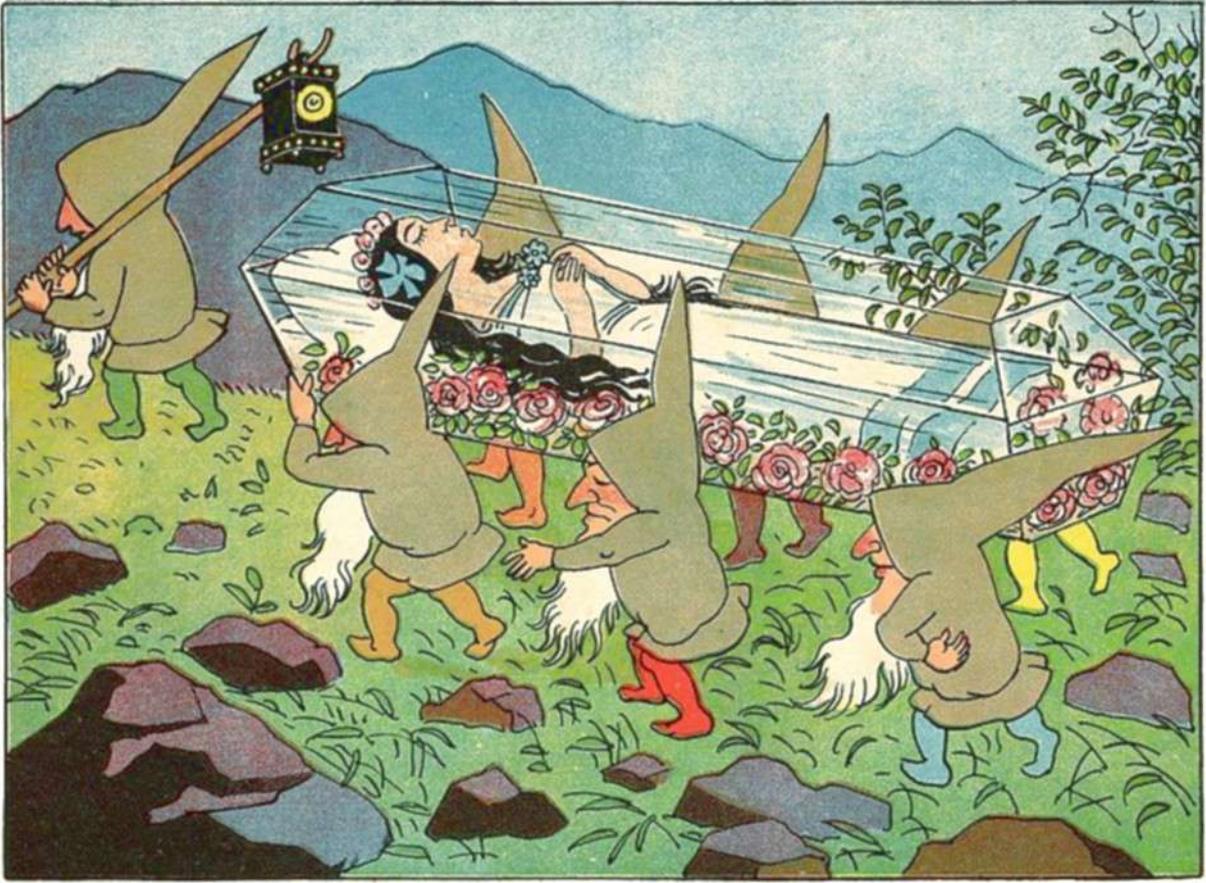
Nella casetta, la bimba bella  
sta alla finestra, ma piú prudente  
all'ortolana che l'interpella  
«Grazie» risponde «non compro niente.»

«La mela è in dono» fa quella, franca,  
«se non ti fidi si fa a metà!»  
Mettendo in bocca la parte bianca  
a Biancaneve la rossa dà.

Basta alla bimba un morso solo:  
stramazza al suolo.



**Q**uesta graziosa contadinella,  
 con scialle a fiori, con il cestello,  
 con il grembiule, con la gonnella,  
 coi nastri rossi sopra il cappello,  
 è lei, la solita turpe matrigna.  
 «Ci sei cascata! Oca perfetta!!  
 Ti sei fidata!» ride maligna  
 e al suo castello torna di fretta.  
 Quindi, riprese le sue sembianze,  
 le ricche vesti, manto e corona,  
 precipitandosi nelle sue stanze,  
 lo specchio interroga quella pavona;  
 «Chi è la piú bella?» «Tu, mia signora!»  
 «Sempre da ora.»

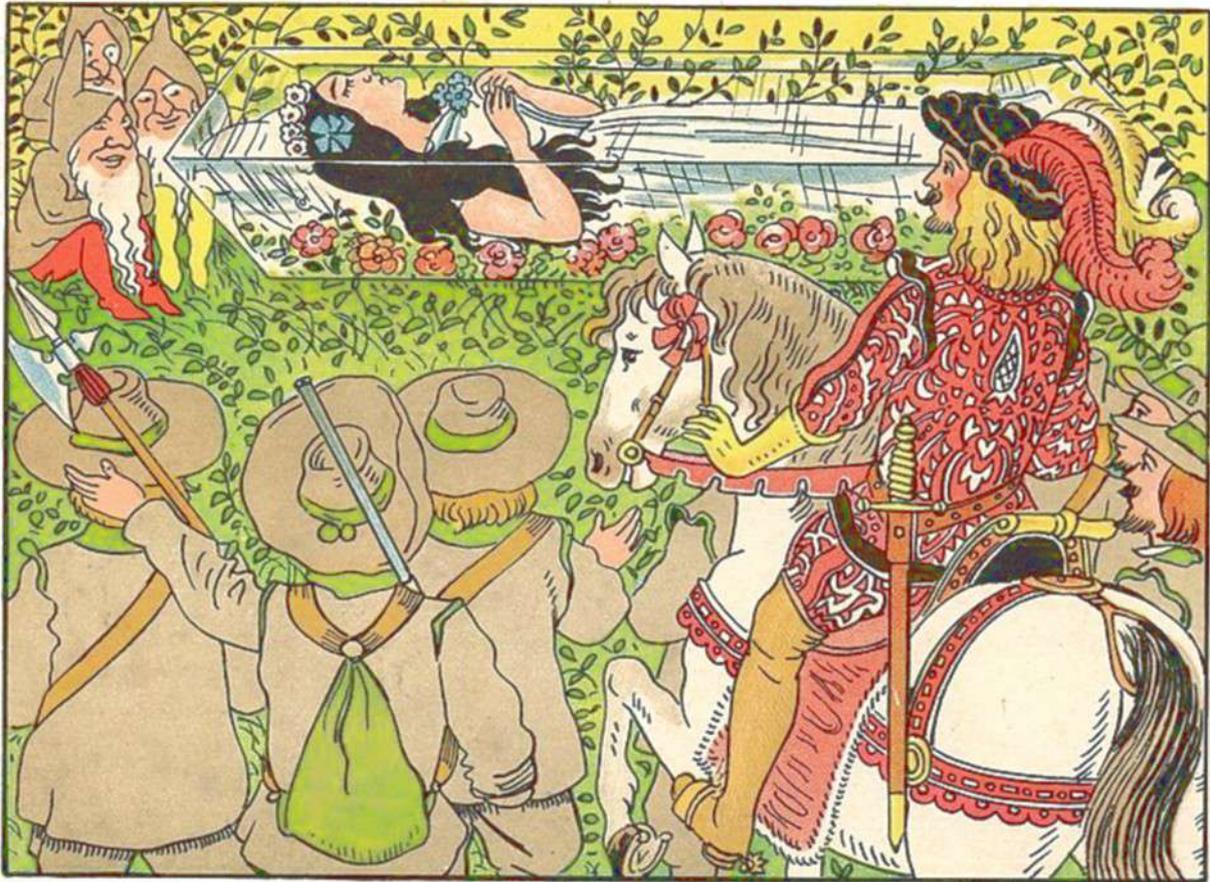


**T**riste ritorno pei nani a sera:  
è la fanciulla, gelida, immota,  
e questa volta non c'è maniera  
che si riprenda, che si riscuota.

Ma è sempre bella senza confronti,  
capelli d'ebano, pelle di giglio,  
rosse le labbra; su per i monti  
loro la portano sul suo giaciglio.

In luoghi ascosi, quieti, lontani,  
in urna d'onice e cristallo fino,  
sta Biancaneve, vegliano i nani,  
passano gli anni, volge il destino.

Il tempo è fermo in quella cassa  
oppure passa?



**U**n giorno un principe fiero, a cavallo,  
che con il seguito vagava a caccia,  
là giunge, vede nani, cristallo,  
scende e sull'urna tosto si affaccia...

«Chi è? Com'è stato? Oh, com'è bella!»

I nani narrano la ria vicenda  
di Biancaneve, cara sorella.

E lui: «Fanciulla pura e stupenda!

Pelle di giglio, viso d'aurora...  
tutto il mio regno darei domani  
per starle accanto, guardarla ancora...

A me donatela, gentili nani!»

Commosso, il loro capo gli dice:

«O leale principe, cuore devoto,  
ti sia concesso!» Mesta e felice  
la processione si mette in moto.

Ma un portatore scendendo in basso,  
urta in un sasso...



**I**nciampa, evita pur la caduta,  
ma non il balzo... l'urna ne è scossa...  
e Biancaneve la mela sputa,  
gli occhi spalanca, la bocca rossa  
schiude, anche il volto di madreperla  
si tinge in timido nuovo rossore:  
lui ch'era pago sol di vederla  
può offrirle regno, casa ed amore.

Ai cari nani ha detto addio,  
se ne va a nozze col bianco velo,  
sui dispiaceri cade l'oblio,  
grati gli sposi lodano il Cielo.

*Or ci si chiede: c'è stata almeno  
la punizione per la cattiva?  
Morì di rabbia, ferro, veleno?  
In una cella? Bruciata viva?*

*Per lei fu peggio. Diventò vecchia.  
Piú non si specchia.*



N°486/X

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI

# Il Covile

22 DICEMBRE 2018

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN 2279-6924

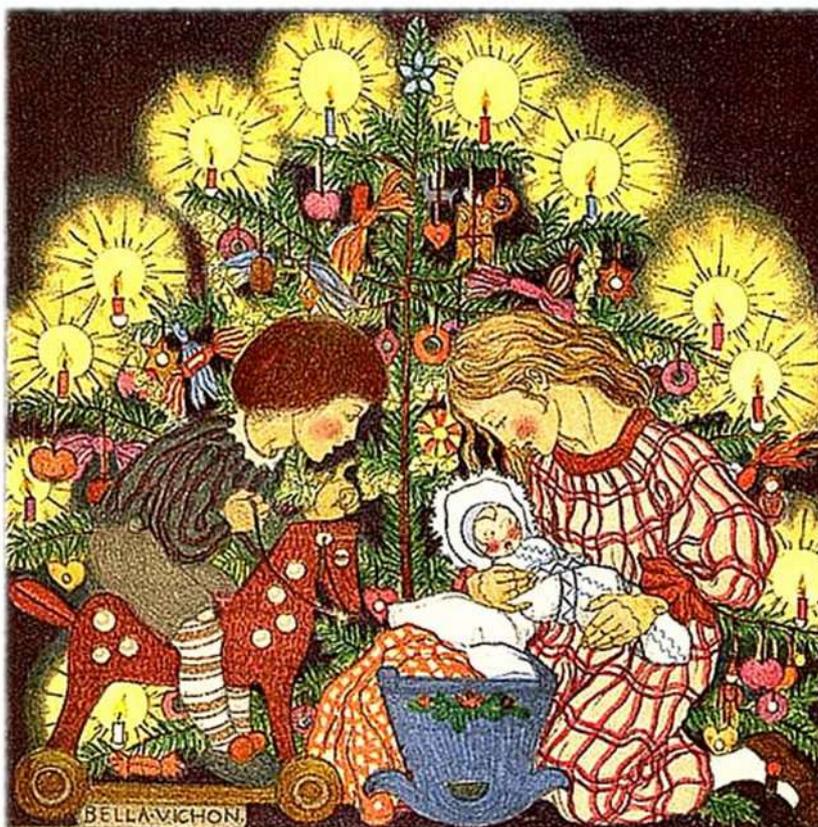


dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la loro esistenza è un mistero, come l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

A cura di Marisa Fadoni Strik & Gabriella Rouf

## Natale 2018



Quasi 100 anni fa (1922) nove allieve del prof. Franz Cizek della Scuola d'Arte di Vienna illustrarono con quattordici immagini un libro, intitolato «La notte di Natale», che uscì in edizione tedesca e inglese. Ne abbiamo scelte alcune, insieme a tre bellissimi canti di Natale.

23

*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ✉ Direttore: Stefano Borselli. ✉ Segreteria operativa: Armando Ermini, Gabriella Rouf. ✉ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Pietro De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Ciro Lomonte, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri.



✉ © 2018 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative Commons Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia Licenza. ✉ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ✉ [ilcovile@gmail.com](mailto:ilcovile@gmail.com). ✉ Caratteri utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per il testo i *Fell Types* realizzati da Igi no Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com) ✉ Programmi: impaginazione *Libre Office* (con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



## È nata una rosa

### 107\_Es ist ein Ros entsprungen

Text und Melodie: Michael Prätorius, 1609  
Satz: Theodor Salzmann, 1854-1928

*W'ihnachtsfroh*

Es ist ein ros entsprun - gen aus ei - ner Wur - zel zart. Und hat ein  
Wie und die Al - ten sun - gen, aus Jes - se kam die Art.

**È** nata una rosa  
È sbocciato un fior  
È nata una rosa  
Miracolo d'Amor.

Nella fredda notte  
È nata una rosa  
È nato il Salvador.

Blüm - lein bracht mit - ten im kal - ten Win - ter, wohl zu der hal - ben Nacht.



## ⑥ Tannenbaum

**O Tannenbaum,  
o Tannenbaum,  
risplendi nella notte!  
O Tannenbaum,  
o Tannenbaum,  
risplendi nella notte!  
Le luci tue scintillano,  
come le stelle brillano,  
O Tannenbaum,  
o Tannenbaum,  
risplendi nella notte!**

### Oh Tannenbaum

Ernst Anschutz

Volkslied

Musical score for "Oh Tannenbaum" in G major, 3/4 time. The score consists of five staves of music with lyrics underneath. The lyrics are: "O Tan - nen - baum, o Tan - nen - baum, wie grün sind dei - ne Blät - ter! Du grünst nicht nur zur Som - mer - zeit, nein, auch im Win - ter, wenn es schneit. O Tan - nen - baum, o Tan - nen - baum, wie grün sind dei - ne Blät - ter!"



## La Stella d'Oriente

**N**ella notte di mister  
del lontano Oriente,  
ecco appare su nel ciel  
una stella ardente.  
Per tre vecchi saggi re  
che a vegliare stanno,  
quella stella è il gran segnal  
dell'atteso Natal!

Versione italiana di *Good King Wenceslas*.

### GOOD KING WENCESLAS

Good King Wenceslas last looked out on the Feast of Ste - phen,  
when the snow lay round a - bout, deep and crisp and e - ven.

Bright - ly shone the moon that night, though the frost was cru - el,  
when a poor man came in sight, gathering win - ter fu - el.

WWW.MAMALISA.COM



N° 508/X

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile



14 MAGGIO 2019

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN 2279-6924



dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di un luogo contro l'inclemenza del tempo. *Nicolás Gómez Dávila*

A cura di Marisa Fadoni Strik & Gabriella Rouf

## Alfabeto

Illustrazioni di  
**Suska**



# A

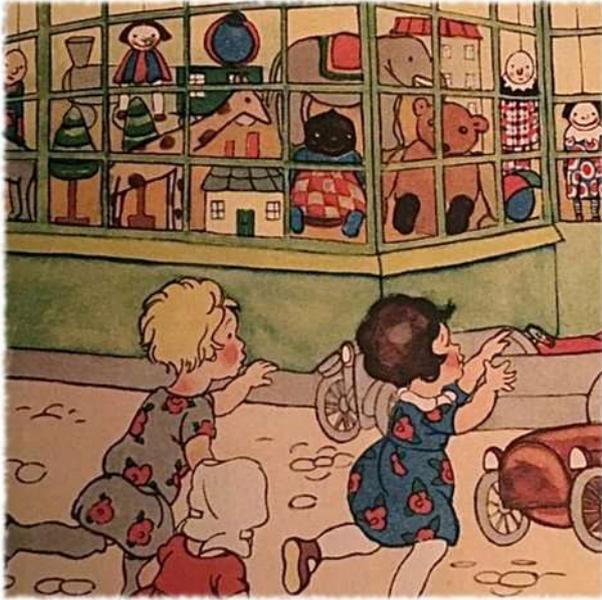
## Agnello

24

*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n° 62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli. ↳ Segreteria operativa: Armando Ermini, Gabriella Rouf. ↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Pietro De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Ciro Lomonte, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri.



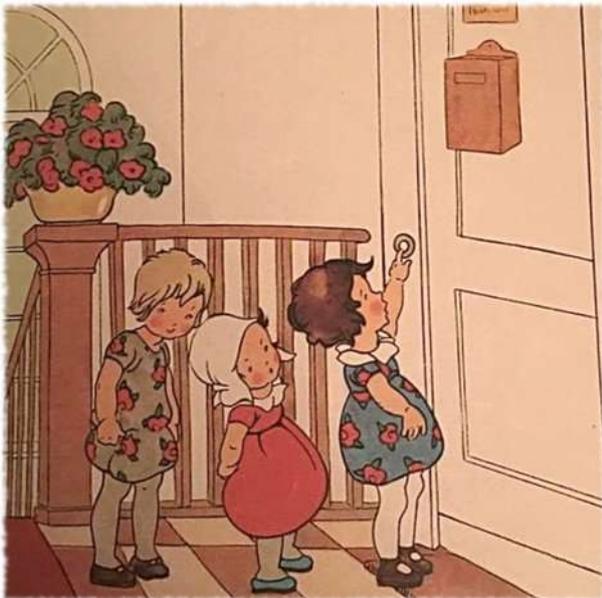
↳ © 2018 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative Commons Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia Licen— se. ↳ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ↳ [ilcovile@gmail.com](mailto:ilcovile@gmail.com). ↳ Caratteri utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per il testo i *Fell Types* realizzati da Igi no Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com) ↳ Programmi: impaginazione *Libre Office* (con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



**B**  
**Balocchi**



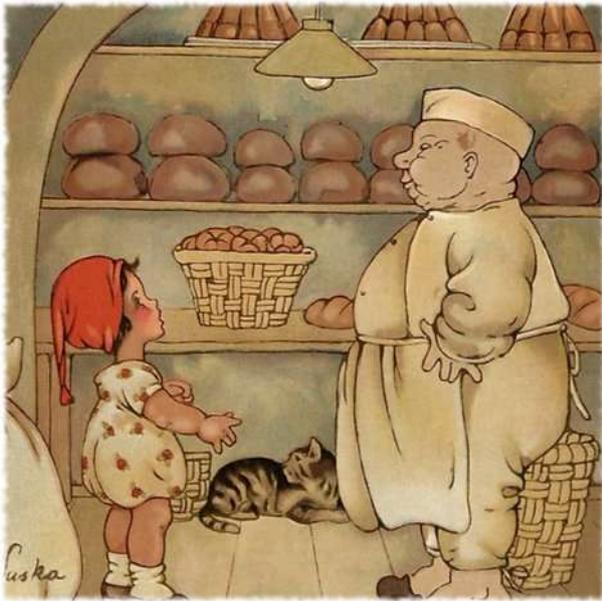
**C**  
**Cicogne**



**D**  
**Drin Drin**



**E**  
**Erba**



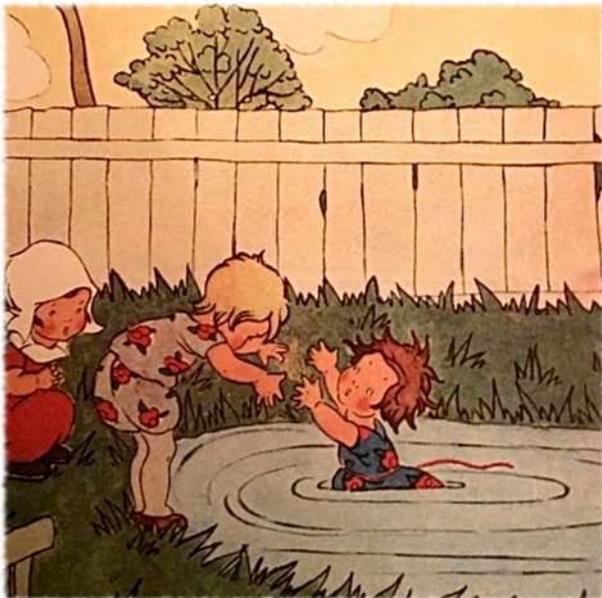
**F**

**Fornaio**



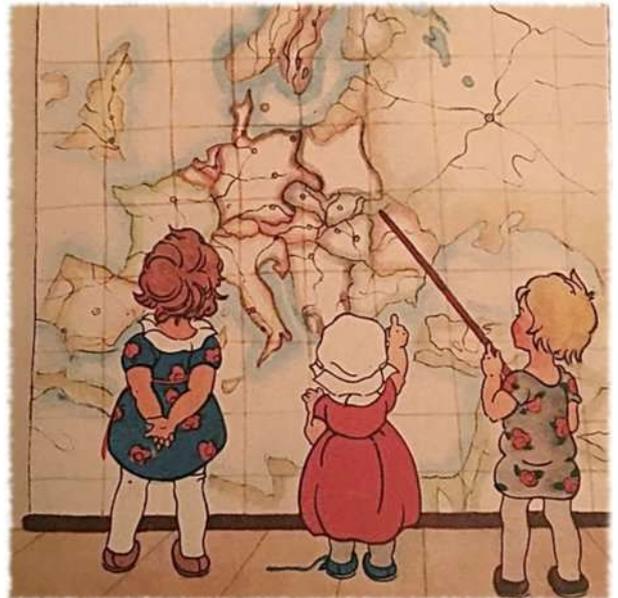
**G**

**Gatti**



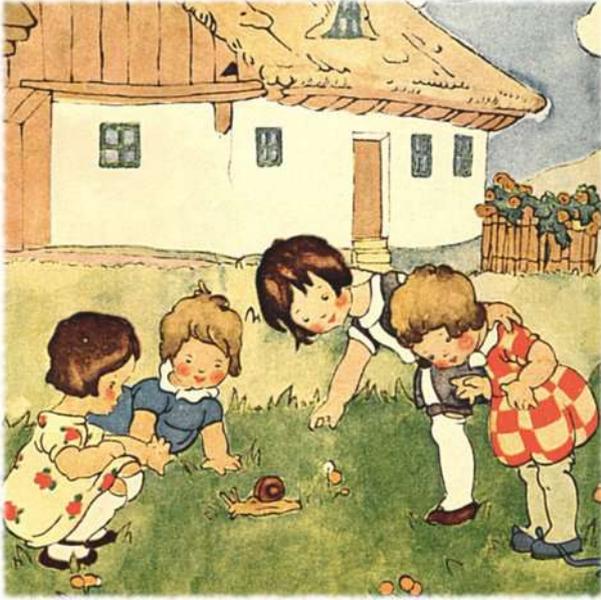
**H**

**Hoi! Hoi!**



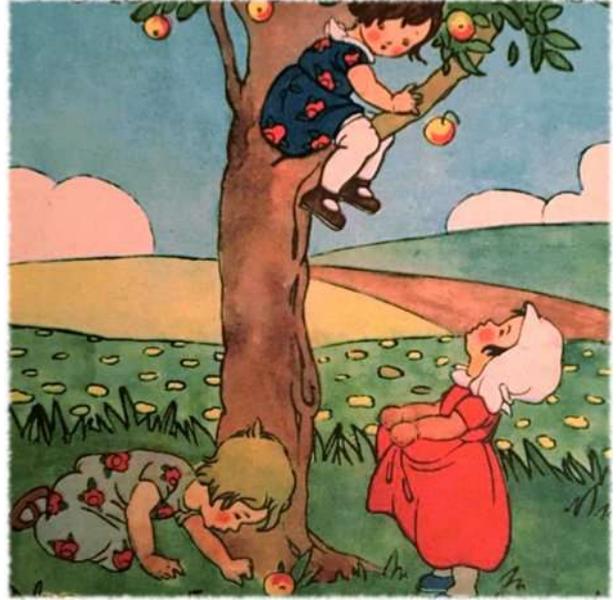
**I**

**Italia**



**L**

**Lumaca**



**M**

**Mele**



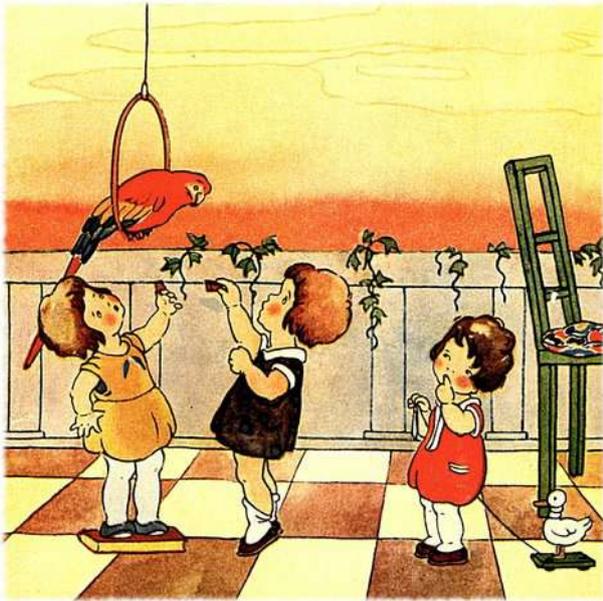
**N**

**Neve**



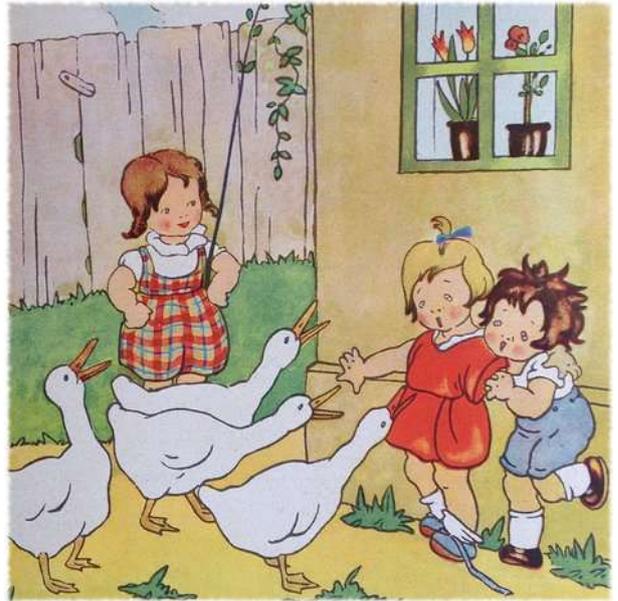
**O**

**Ombrello**



**P**

**Pappagallo**



**Q**

**Qua qua!**



**R**

**Ranocchio**



**S**

**Scala**



**T**

**Tacchino**



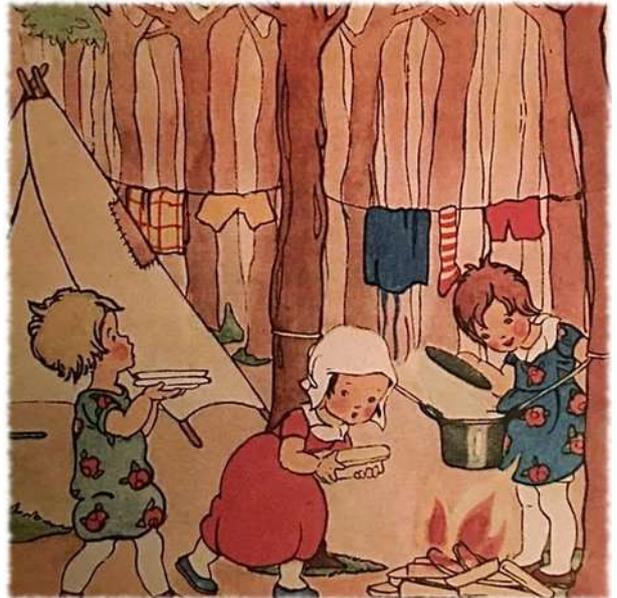
**U**

**Uccellini**



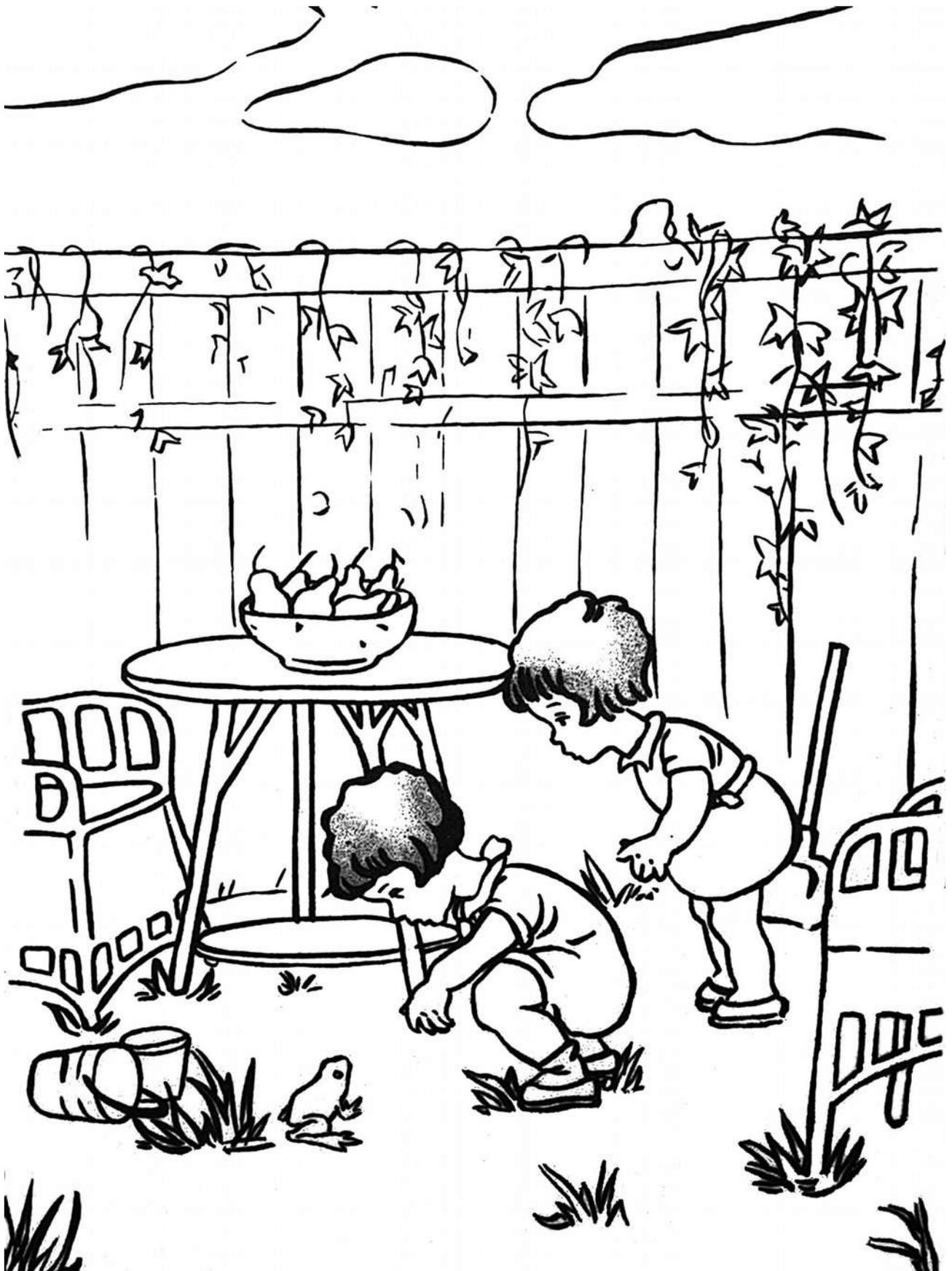
**V**

**Vento**



**Z**

**Zuppa**



Colora tu!



**Colora tu!**

Le illustrazioni sono tratte dalle seguenti opere di Suska (Anny Engelmann 1897-1942): *Die Maientiesl* (1923, Lisetta di maggio): F, N.; *Kinderreime* (1924, Poesie per bambini): V; *Rings um die Erde geht der Ritt* (1925), edizione italiana *Un viaggio intorno al mondo* (1928), gentilmente fornitaci dallo Studio bibliografico Il Figurinaio: B, D, H, I, M, O, Z; *Gaggagab und güggerüggüb* (1928): E, L, P, Q, R, S; *Der Kindergesellen in Federn und Fellen* (1929, I compagni pennuti e pelosi dei bambini): A, C, G, Q, T, U. Biografia e opere di Suska nel *Covile* n. 503 dell'aprile 2019.



